

Dall'agricoltura biodinamica la salvezza contro i gas serra

ANTONIO CIANCIUOLO

ROMA — Aumenta il profumo dei cibi e protegge la vitalità del terreno. Finora erano stati questi i due cavalli di battaglia dell'agricoltura biodinamica, una sorta di omeopatia applicata al terreno. Ma dal rapporto Fao sull'agricoltura a basso impatto serra emerge un nuovo alleato della biodinamica: la necessità di rallentare la corsa del riscaldamento globale. Il 10-12 per cento delle emissioni che alterano l'equilibrio dell'atmosfera dipende dall'agricoltura.

«Per vincere la battaglia contro il *global warming* bisogna ridurre il peso dei concimi chimici, dei pesticidi, dei carburanti consumati dai trattori», conferma Vincenzo Ferrara, il climatologo dell'Enea. «L'agricoltura intensiva, spinta con l'uso massiccio dei concimi artificiali, arriva a coltivare anche la sabbia ma il prezzo ambientale è altissimo, come dimostra il caso dei campi di cotone accanto al lago d'Aral completamente desertificato. Con l'agricoltura biologica invece si può ottenere più del dimezzamento delle emissioni serra, e con la biodinamica, che blocca il carbonio all'interno del suolo, l'agricoltura può addirittura aiutare a frenare le emissioni anziché accelerarle».

La sostenibilità delle coltivazioni e l'economia della natura sono alcuni dei temi che affronterà il convegno internazionale di biodinamica all'Oasi di Kufra, a Sabaudia, dal 26 al 29 novembre, ma il segno dominante sarà dato dalla partita internazionale che si sta per aprire a Copenaghen e che ha come posta in gioco il futuro climatico del pianeta. Durante un intervento al forum del clima alle Nazioni Unite anche Al Gore ha sottoli-

neato il ruolo dell'agricoltura nell'aumento delle emissioni serra chiedendo di inserire la questione nelle conclusioni del summit.

«L'agricoltura biodinamica è

zionale: loro vogliono estrarre il massimo possibile dal terreno in tempi brevissimi e sono poco interessati a quello che succederà dopo. Noi ci accontentiamo di una produttività più bas-

sa ma rafforziamo il terreno, invece di drogarlo con la chimica, lo curiamo come un essere vivente e le piante che crescono sono diverse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I metodi di coltura



BIODINAMICA

Omeopatia del suolo: la terra è un tutt'uno con i suoi prodotti



BIOLOGICA

Senza concimi il consumo energetico si riduce del 25-50%



TRADIZIONALE

Il 10-12% delle emissioni di gas serra dipende dall'agricoltura



4mila

NEL MONDO

I produttori biodinamici nel mondo associati a Demeter sono 4mila, di 43 Paesi



200

IN ITALIA

I produttori italiani sono 200, con quasi 5mila ettari coltivati e 30 milioni di euro di fatturato

una realtà piccola ma in forte sviluppo perché cresce l'attenzione alla qualità del cibo e al rapporto tra ciò che mettiamo nel nostro corpo e il nostro stato di salute generale», spiega Aldo

Paravicini, responsabile delle Cascine Orsi, 600 ettari a cereali nel parco del Ticino con prodotti a marchio Demeter. «Il nostro è un punto di vista che rovescia quello dell'agricoltura conven-



L'intervista

Giulia Maria Mozzoni Crespi, presidente del Fai “Da questi contadini tenaci un esempio di sostenibilità”

ROMA — «Per spiegare cosa significa la biodinamica voglio raccontare una storia», esordisce Giulia Maria Mozzoni Crespi, presidente del Fai e promotrice dei convegni dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica. «Qualche anno fa a uno dei nostri appuntamenti si è presentato un signore egiziano che diceva di voler creare un centro biodinamico in mezzo al deserto. Pur con tutta la fiducia nella biodinamica devo confessare che abbiamo dato poco credito a quelle speranze. Ma dopo qualche anno quel signore si è ripresentato: aveva piantato un bosco, creato piantagioni, coltivato verdure, dato lavoro agli abitanti di 200 villaggi. Ce l'aveva fatta».

Rischiano di restare casi isolati, marginali rispetto alle grandi scelte economiche.

«Tanto isolati non mi sembrano. Il figlio di Ibrahim Abouleish, il fondatore di Sekem, la comunità biodinamica nel deserto, è socio dell'Un Leadership Forum on Climate Change in cui, sotto il patrocinio del segretario generale delle Nazioni Unite, sono riuniti rappresentanti dell'economia privata che vengono da tutto il mondo. Ed è stato lui, Helmy Abouleish, a sollecitare l'intervento di Al Gore sul riequilibrio dell'agricoltura».

In Italia che futuro può avere la biodinamica?

«Il futuro dell'agricoltura dipende dalla salute del terreno, dalle scelte che per i biodinamici sono ormai diventate un fatto naturale. E al futuro dell'agricoltura si lega la difesa del paesaggio e dunque la possibilità di mantenere attiva la macchina del turismo con tutti i risvolti occupazionali di questa scommessa. E poi ancora c'è la capacità di difendere il corpo del Paese dalle frane e dalle alluvioni e il nostro personale corpo dall'aumento delle allergie e delle malattie degenerative. Tutto si collega e tutto è collegato all'amore per la terra».

(a. cian.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOSTENITRICE

Giulia Maria Mozzoni Crespi, presidente del Fai

Pagina 33

Dall'agricoltura biodinamica la salvezza contro i gas serra

